



Orsa, la cattura divide gli ambientalisti

Pan-Eppaa: «Una fesseria»

Ma Bombarda condivide

LEONARDO PONTALTI

La cattura dell'orsa DJ3 disposta dal presidente Dellai per motivi di ordine pubblico, divide anche il mondo ambientalista.

All'indomani dell'ordine di individuare l'esemplare e trasferirla al Casteller che chi condivide l'operato della Provincia e chi non lo fa affatto.

Come il Pan-Eppaa che è già sul piede di guerra e preannuncia una durissima presa di posizione in settimana.

«Perché siamo stufo di sentire tutte que-

ste fesserie - attacca **Mauro Nones** - perché questa decisione rappresenta l'ennesima puntata di una costante campagna che si sta palesamente mettendo in atto contro l'orso. E contro un progetto che fortunatamente non può venire minacciato solo grazie all'Europa e a protocolli da rispettare».

Più tenero con la decisione della Provincia, il consigliere provinciale dei Verdi **Roberto Bombarda**, che è molto chiaro: «Comprendo la decisione adottata dal team che cura il progetto e avallata da Dellai, anche perché se l'intervento contro un esemplare che manifesta comportamenti anomali è utile a salvaguardare l'intero progetto, ben venga».

Parole che ricalcano il pensiero espresso ieri, proprio sulle colonne dell'*Adige*, dallo stesso **Lorenzo Dellai**, e che l'ambientalista Bombarda non trova in contraddizione con quelle del suo amore per l'ambiente: «Capisco i timori e le esigenze della gente, e capisco come sia necessario essere severi contro le situazioni imbarazzanti. Del resto, l'orso è di per sé un animale schivo, e se qualche esemplare manifesta una eccessiva confidenza con l'uomo e con gli ambienti urbanizzati - magari anche per colpa dell'uomo stesso, che l'ha fatto tendere a questi comportamenti cercando di poterlo avvicinare - ciò è qualcosa che esula dal naturale comportamento dell'animale. Quin-

di non ritengo di dover criticare la decisione, che considero condivisibile tanto per il bene delle comunità locali interessate quanto per l'orso stesso e il programma complessivo. Piuttosto che fare come in Slovenia dove di fronte al minimo problema si abbattano esemplari senza troppe remore, benissimo il comportamento trentino. Anche perché non dimentichiamoci che in questi anni di progetto, il Trentino - attraverso Forestale, personale dei parchi e Ufficio faunistico - ha acquisito un patrimonio di conoscenze e competenze sul tema che non ha eguali in Europa. Quindi, non posso che fidarmi di provvedimenti presi da persone che sanno il fatto loro».

Infine, dal mondo ambientalista a quello politico, con il parere di colui che più di tutti in Consiglio provinciale ha lavorato, a colpi di petizioni, raccolte di firme e disegni di legge, per arrivare anche a risultati come quello di cui si sta parlando. Ma **Nerio Giovanazzi**, non vuole cavalcare né strumentalizzare la situazione: «Potrei prendermi meriti, dire che è una mia vittoria. Invece innanzitutto voglio esprimere la mia soddisfazione per i cittadini che attendevano una decisione come questa. Quei tanti cittadini che non si sentivano più padroni del loro territorio, si sentivano privati della libertà di poter circolare nei loro paesi. Proprio quel risultato a cui ho sempre puntato, al di là degli interessi elettorali o

politici. Quello che volevo, con un lavoro durato mesi di sensibilizzazione sul campo - che credo abbia influito per arrivare a questa decisione - era poter tutelare i cittadini che si sentivano minacciati».

Ma Giovanazzi, precisa di non volersi fare portatore di alcuna «caccia» indiscriminata all'orso: «Non sono un nemico degli animali e infatti non ho mai spinto pre un'odio indiscriminato o per gli abbattimenti. Ma semplicemente per le soluzioni di situazioni problematiche».

Sabato Dellai ha disposto la cattura di DJ3 che sarà trasferita al Casteller

Nones: «Si tratta di un vero attacco contro il progetto»

Il consigliere dei Verdi: «Giusto tutelare il progetto di fronte a comportamenti anomali». Giovanazzi: finalmente cittadini tutelati